

Perse a Civitavecchia le tracce dei rapitori

Hanno tentato di far imbarcare il prelatore per la Corsica

I carabinieri sono arrivati troppo tardi - A quanto sembra era già stato noleggiato un motopeschereccio - Tutto il litorale tirrenico sotto controllo - Ottimisti gli investigatori: «Non possono lasciare l'Italia»

Una caccia affannosa, difficile. Ed ecco, così sembra, i primi frutti. Don Marcos Ussia, il consigliere ecclesiastico scomparso cinque giorni or sono, e i suoi rapitori sono stati avvistati dai carabinieri e dagli uomini del controspionaggio. E' accaduto l'altra notte a Civitavecchia: «Il comando» aveva deciso di tenere il tutto per tutto, pur di abbandonare il territorio italiano. Così è stato allittato un motopeschereccio che avrebbe dovuto salpare, a notte fonda, e con il religioso a bordo, per la Corsica, da dove sarebbe

stato facile ritornare sulla terra ferma, in Francia. Qualcuno, però, ha «sollato» l'informazione al momento giusto: e decine di militari sono piombati nella cittadina tirrenica. «Tessuti arati, però. Perciò, chissà per quali altri canali, i rapitori hanno subodorato in tempo il tranello: e sono riusciti a far perdere le loro tracce, prima che la trappola si chiudesse. Dove sono finiti ora? Dov'è don Marcos? Qua? Le strade ha preso il «comando»? Non dovrebbero essere dubbi, sostengono gli investigatori: stanno puntando

verso il nord, sempre lungo l'Aurelia. E non è escluso che tentino di nuovo la traversata per la Corsica; forse proveranno da una delle tante località della costa toscana. Ma la sorveglianza, aggungono ancora i militari, è spietata, rigorosa: prima o poi don Marcos Ussia verrà raggiunto, liberato. Allora si saprà finalmente chi ha organizzato questo clamoroso rapimento: se davvero sono stati gli anarchici della CNT (la «Confederación Nacional de Trabajadores») come molti particolari fanno supporre, o se invece sono stati i nazionalisti baschi, o dei gruppi provocatori che hanno interesse a mandare a monte i contatti tra i cattolici più avanzati e l'opposizione di sinistra; o addirittura lo stesso governo di Franco per screditare l'anarcosindacalismo spagnolo.

Il testo della lettera che don Marcos Ussia ha inviato, tre giorni fa, all'ambasciatore franchista e il cui testo integrale è stato reso noto solo ieri, conferma l'ipotesi che il rapimento sia stato organizzato e portato a termine dagli anarchici della CNT: sono due foglietti, vergati frettolosamente a mano, ed imbucati, almeno sembra, alla stazione Termini. «Sono prigioniero degli anarchici», scrive dunque il consigliere ecclesiastico «sono molto imbarazzato per la situazione in cui mi trovo e soprattutto per le conseguenze che si stanno creando. Sono anche preoccupato per la mia famiglia che vi prego di rassicurare. Personalmente sto bene. Quelli che mi detengono chiedono che sia data libertà ai detenuti politici spagnoli e che il Vaticano interceda presso il governo di Madrid a questo scopo».

Anche Luis Edo, il presidente della CNT, avrebbe chiesto, nella intervista rilasciata a Madrid ad un giornalista francese, la liberazione dei tanti antifascisti, che marciavano nelle galere di Franco, in cambio di quelle del religioso. E i gruppi di anarchici, in una delle lettere spedite all'Avanti!, ha precisato che «si sono visti obbligati a servirsi di questa forma perché l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede rivolga una petizione al Papa, affinché questi a sua volta solleciti pubblicamente il governo generale Franco a liberare i democratici spagnoli condannati e reclusi nelle prigioni della dittatura fascista...».

Questo vero e proprio epistolario, al quale si aggiunge il «documento» pervenuto ai carabinieri e firmato anch'esso da un «gruppo di anarchici», dovrebbe confermare definitivamente la paternità della clamorosa «operazione» e i motivi e gli obiettivi che l'hanno animata. Se è così, un primo scoppio sarebbe stato raggiunto: ieri l'ambasciatore franchista, Antonio Guarrigues y Carrabate, si è recato in Vaticano.

Gli stessi investigatori, comunque, non sono affatto convinti di questa ipotesi: in verità, negano tutto. Negano ad dirittura che esista un controspionaggio e che siano proprio gli anarchici di questa organizzazione a dirigere le ricerche. Ed allora? I dubbi esistono, e sono dovuti non soltanto a delle impressioni. Tra l'altro, due importanti esponenti della CNT si sarebbero detti all'oscuro del rapimento, che avrebbero anzi condannato con termini molto decisi.

Sono il segretario generale, Germain Estévez, e il segretario alla propaganda e alla cultura, Miguel Celma, che vivo non entrano a Tolosa. «Non ignoriamo tutto di questa storia», avrebbe detto il primo «è possibile che ci troviamo davanti ad un'azione marginale, decisa ed eseguita da militanti della CNT, ma in tal caso lo stato arretrerebbe ogni senza facendo prevalere della decisione dell'organizzazione. Del resto, tenuto conto dell'attuale situazione della Spagna, una tale iniziativa ci sembra assolutamente negativa».

Come una guerra negli USA i morti del traffico: 50.000 all'anno

«LA VELOCITÀ UCCIDE»



SOUTH BEND, 3. - Centinaia di studenti americani hanno dato vita a una originale manifestazione contro i pericoli del traffico automobilistico adralandosi a un fianco all'altro, sull'orlo di un prato, in diverse file. Il fatto si è verificato a South Bend, nell'Indiana. Per comprendere l'acutezza del problema si deve tener conto che sulle strade statunitensi l'anno scorso sono morte ben 50.000 persone e che lo stato dell'Indiana detiene un tristissimo primato percentuale in materia con 1.511 morti in un anno. I giovani avevano portato con loro due auto semidistrutte sulle quali era scritto: «la velocità uccide». Nella foto: i dimostranti fotografati dall'alto.

La battaglia antifascista dilaga in tutte le Università

Madrid: gli studenti rispondono a sassate alle violenze della polizia

MADRID, 3. Continuano a Madrid l'agitazione e le dimostrazioni degli studenti. Cominciate come semplici manifestazioni di solidarietà con gli studenti dell'Università di Barcellona in lotta contro il rettore franchista e le violenze della polizia, anche le agenzie madrilene sono ormai diventate un forte movimento per la libertà di associazione, e una protesta contro la dittatura, la polizia, i giornali fascisti, questi ultimi accusati di avere dato degli avvenimenti all'Università di Madrid resoconti falsi e diffamatori nei confronti dei giovani.

Cinquecento studenti, riuniti stamani davanti alle facoltà di scienze economiche, hanno bruciato migliaia di copie di giornali madrileni prima che la polizia a cavallo intervenisse brutalmente per disperderli. Altri studenti si sono riuniti in «libera assemblea» alla facoltà di filosofia e lettere ed hanno votato ordini del giorno di solidarietà con i compagni di Barcellona, San Sebastiano e Bilbao. Anche in questi due ultimi centri si sono avute nei giorni scorsi manifestazioni in favore dell'istituzione di liberi sindacati studenteschi, in contrapposizione al Sindicato Español Universitario (SEU) di ispirazione governativa e con capi fascisti nominati dall'alto. Le manifestazioni e i fatti sono state stroncate dalla polizia, che aveva proceduto anche a diversi arresti.

Anche ieri a Madrid la polizia è intervenuta con brutalità, accolta tuttavia dal lancio di pietre degli studenti. Negli scontri che ne sono seguiti sono rimasti coinvolti anche sette studenti americani, che frequentano un corso speciale per stranieri e che, trovatisi nella «terra di nessuno» fra la polizia e gli studenti che si ritiravano lanciando pietre, sono stati duramente bastonati dai manganelli degli agenti. Fra i sette studenti americani c'erano due ragazze, una delle quali cieca, la signorina Hamer, l'enne figlia di un colonnello della tredicesima forza aerea USA di stanza in Spagna. L'altra ragazza è la nipote dell'ex segretario di stato americano Christian Herter, Susan Herter. Ad eccezione della ragazza cieca, tutti gli altri studenti americani, compresa quindi la nipote di Herter, sono stati manganellati, ed è probabile

che l'ambasciata degli Stati Uniti a Madrid avanzerà una protesta ufficiale al ministero degli esteri franchista. Al termine degli incidenti madrileni di ieri, la polizia ha arrestato una cinquantina di studenti, dei quali un francese, un americano e un olandese. Domenica la polizia aveva anche tratto in arresto due poeti - Carlos Alvarez e Mariano Dujar - che avevano preso parte alla Casa del Campo ad una manifestazione indetta per festeggiare il Primo Maggio e per manifestare ostilità al regime di Franco.

Agitazione, a Madrid, anche in campo sindacale. Diverse centinaia di operai poligrafici si sono riuniti ieri sera al loro sindacato per chiedere la conclusione di un nuovo contratto di lavoro, il vecchio essendo scaduto a fine dicembre. I poligrafici chiedono uno stipendio minimo 131 pesetas al giorno (i datori di lavoro ne offrono 104), la parità di salario per uomini e donne, la settimana lavorativa di 45 ore e 30 giorni di vacanza all'anno. La riunione ha dato luogo ad una manifestazione, nel corso della quale la polizia è intervenuta arrestando tre persone.

Budapest Delegazione della RAI-TV in Ungheria

BUDAPEST, 3. Per giovedì è attesa la delegazione della RAI-TV guidata dal suo presidente Pietro Quaroni e comprendente Gianfranco Zaffran, direttore centrale dei rapporti con l'estero, e Fabio Borrelli, direttore degli scambi di programmi e dei rapporti tecnici internazionali.

Sempre per giovedì, sono attesi i partecipanti alla Tavola Italia - su un dialogo fra Est ed Ovest - su problemi europei, organizzata in una località del lago Balaton. Dall'Italia è annunciato l'arrivo del segretario dell'Ordine di Enzo Forecella del «Giorno» di Lucca. Lazzari dell'«Avanti!» di Luca Pavolini e «Rinascita» e Diamante Limiti del nostro giornale. Il «Daily Telegraph» sarà rappresentato dal suo corrispondente da Vienna. Saranno presenti inoltre giornalisti e collaboratori di quotidiani tedesco occidentali, greci, austriaci e turchi.

Per giovedì è attesa la delegazione della RAI-TV guidata dal suo presidente Pietro Quaroni e comprendente Gianfranco Zaffran, direttore centrale dei rapporti con l'estero, e Fabio Borrelli, direttore degli scambi di programmi e dei rapporti tecnici internazionali.

Le tre fasi della lotta

Furono tre le fasi della lotta contro i banditi: la prima, con i miliziani del luogo, contadini che volevano difendere la rivoluzione e che si armarono, però dispersi e dotati di scarsa preparazione militare. La seconda fase cominciò con l'operazione di unità tattica che fu anche da altre province. La terza fase fu quella dell'attacco massiccio e della creazione di un corpo speciale quello chiamato LCB. Oggi non ri è più traccia di un solo bandito in tutto l'Escambray.

Episodi della LCB (lotta contro i banditi) a Cuba

La lunga battaglia contro gli agenti CIA sui monti dell'Escambray

I soldati rivoluzionari di Tomassevich e i contadini combattono i banditi al canto «Belachau» (Bella ciao in castigliano) - Ora sui monti che i servizi americani avevano scelto per la guerriglia controrivoluzionaria non è rimasto più un agente nemico armato

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, maggio. Puro Villalobos è un contadino dell'Escambray che possiede una «colonia» di caffè su un pezzo di terra che produce caffè. Vive nel Junco, una zona di montagna. Il caffè è una pianta che si ripara sotto l'ombra di alberi più grandi, spesso in collina. L'Escambray è la seconda catena montagnosa di Cuba: il suo punto più alto è il Pico San Juan, 1157 metri sul livello del mare. Colto dalla guerra, la CIA riuscì a infiltrare nell'Escambray i suoi agenti; da allora, fino all'anno scorso, l'Escambray è stato un problema serio. Sono occorse tre grandi campagne di annientamento, per eliminare i gruppi armati della CIA. Puro Villalobos, che nel Junco ha una casa in cima a una montagna, potrebbe raccontare per notti intere gli episodi di quegli anni di battaglia.

La casa dei Villalobos era difesa da nove fucili: quelli di Puro e dei suoi otto figli. Della zona, era anche il Congo Pacheco, uno dei più duri a morire, fra i banditi arruolati dalla CIA. La banda di Puro Pacheco, che nel Junco era venuta a prendersi la casa di Puro, ma è sempre stata respinta dai fucili dei Villalobos. Puro e i suoi ragazzi avevano costruito un sistema difensivo insuperabile: una serie di trincee circondava la casa e dei cunicoli americani non erano altro che le passavano sotto. Tutti gli attacchi venivano respinti, verso l'alto. Villalobos riglariano: il respingere sempre. Adesso la montagna dell'Escambray è pulita, non c'è più un solo uomo della CIA in armi. La storia della «lotta contro banditi» è la sigla delle unità di combattimento comincia a uscire dal segreto militare e politico. E' una delle realizzazioni più positive della lotta rivoluzionaria. Vedendola in questi racconti, sembra un po' che si senta qualche deduzione teorica che si era tratta da informazioni più vaghe. Per esempio, si può pensare che la partecipazione dei piccoli contadini alla controrivoluzione fu molto ridotta e che pesa di più - nel quadro della lotta di classe - la loro partecipazione inversa: cioè alla lotta contro i banditi della CIA.

La catena dell'Escambray è al centro dell'isola, in un triangolo fra le città di Trinidad, Sancti Spiritus e Cienfuegos. Già allo stato montagna, vicino a Trinidad, il regime batistiano aveva fatto costruire un sanatorio; oggi questo è diventato il centro scolastico di Topes di Collantes, con diecimila studenti del secondo e terzo anno di abilitazione magistrali. Nel '59 e nel '60, Topes era servito come base per le operazioni di rastrellamento contro le bande della CIA. L'ospedale era stato trasformato in prigione per i banditi catturati sui monti. Vi rimasero per un anno. Venne la grande campagna di alfabetizzazione e i maestri andarono anche sui monti dell'Escambray. Uno di essi, Manuel Aceuche, fu assassinato dai banditi. Allora si decise che a Topes si sarebbero preparati migliaia di maestri. Ma prima di accogliere gli studenti nell'edificio che era stato prima di Topes, si dette raschiata dalle pareti le strasciche e le scritte «citer Hiller», lasciate dagli uomini della CIA.

Chi erano i banditi

Per molto tempo, si è pensato e detto in buona fede che i banditi non erano altro che gli stessi contadini del posto che di giorno lavoravano nei campi e di notte prendevano le armi. C'è stato effettivamente un periodo nel quale gli errori di esecuzione della politica agraria del governo rivoluzionario, commessi da alcune organizzazioni locali, permisero alla propaganda della CIA di trarre in inganno gruppi di piccoli contadini. Questi credettero che anche la piccola proprietà stesse per essere espropriata e molti si misero ad aiutare le bande controrivoluzionarie. Ma quanti lo fecero con superamento e quanti, invece, cedettero al ricatto della armi o si crederono compromessi per sempre, dimostrarono alla fine, solo per aver dato da mangiare una volta a qualche bandito catturato in casa con l'arma alla mano? Se oggi si va nell'Escambray, ci si imbatte ad ogni passo in una famiglia contadina che ha il suo morto o i suoi morti nella guerra spietata contro i banditi.

Pastor Conzalez aveva solo quindici anni, quando cadde in una scarpata con la banda di Chiqui Jaime. Sua madre dice: «Noi Conzalez abbiamo sofferto molto. Prima la lotta per la terra e noi tre morirono, combattendo contro i banditi. Juan fu impiccato a un albero dalla banda di Osvaldo Ramirez. Luis morì che aveva 27 e 28 anni. E il mio pastor, lo hanno ammazzato nel '62. Adesso sarebbe 17 anni, ma ha potuto compiere solo 15...».

Sono morti per difendere la terra che gli aveva dato la rivoluzione. La massa fondamentale dei soldati di LCB erano i contadini del posto o quelli della provincia di Oriente. La CIA aveva tentato di far loro dei medi e grandi proprietari, per attirare anche i piccoli. La rivoluzione seppe gettare in tempo tutto il suo peso dal lato dei piccoli, contro i grandi e medi proprietari. Un anno dopo la creazione del corpo LCB, in una sola notte, tutti i grandi e medi proprietari di Cuba furono espropriati. Era l'ottobre del '63. La fine della controrivoluzione armata precipitò.

La famiglia dei Tartabull vive a Cumanayagua, sulla costa nord della provincia di Las Villas. Il «vecchio» - José - ha cinquanta anni e la dimostra. Sua moglie, Marcellina, ha uno sguardo triste e calmo di donna che ha avuto, dalla vita, tutto un sacrificio. La loro casa è di legno. Hanno messo al mondo nove figli e tre di loro sono diventati combattenti rivoluzionari: José Esteban, Evangelisto e Javier. Un altro - Ripoberto - ha fatto il contrario: era un bandito, legato alla Central Intelligence Agency degli Stati Uniti.

Le rivoluzioni portano queste lacerazioni. «Ogni notte, io mi metto a letto, ma far loro dormire pensando che giorno i miei figli si sarebbero sparati addosso».

Un caporale, Lara Crespo, si era «alzato» a Pinar del Rio. Erano, raggiunti i partigiani sulla Sierra. Durante la guerra per liberare un partigiano caduto prigioniero, disse: «Fascismo a un tronco. I colpi riuscirono. Lo si considera uno degli uomini più coraggiosi dell'esercito cubano. Quando ci si rese conto che l'affare delle bande nell'Escambray era molto serio,

contadini di Oriente erano in altre province. In tutta l'isola, vennero arruolati i contadini rivoluzionari. Uno dei Tartabull, José Esteban, fu destinato a un reparto che dovette andare a operare nel sud della provincia di Las Villas. Dalla provincia di Avana, dove aveva seminato la sabbia, il bandito Filiberto Coto Gomez, detto «Pipero», era riuscito a raggiungere l'immenatura di Broa, nella zona paludosa di Zapata. Il «vecchio» si stringerà sulla sua banda e Pipero cercava di tenerla stretta a fuggire su una imbarcazione mandata dalla CIA. Le forze LCB lo stavano braccando. Ogni giorno si alzavano elicotteri, che andavano a perlustrare la costa e l'immediato retroterra.

Un giorno, un elicottero passò su un isolotto e vide un uomo davanti a una capanna di pescatori e abiti bagnati che asciugavano al sole. L'elicottero fece un ampio giro e ripassò sopra l'isolotto. L'uomo e le vesti erano spariti. Non poteva essere un pescatore. Il reparto di José Esteban partì alla caccia. I banditi si difesero a lungo, ma Pipero venne catturato, rinchiuso all'isolotto. José Esteban cadde ucciso nel combattimento. Sua madre, Marcellina, a Cumanayagua, seppe contemporaneamente della sua morte e della presenza di quell'altro suo figlio, Ripoberto, tra i banditi dell'Escambray. Venne un agente della sicurezza interna a dire: «Ripoberto si è dato alla macchia». Dopo alcuni mesi, quell'uomo tornò e disse: «Per Ripoberto non c'è più salvezza, ho assassinato dei rivoluzionari».

Un altro dei fratelli Tartabull, Evangelisto, era vice comandante di una compagnia LCB. Il fratello più giovane, Javier, comandava un plotone della stessa compagnia. Il 20 agosto 1963, si scontrarono con una banda. Era quella di Ripoberto Tartabull. La zona era quasi in pieno, molto abitata e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e fitta di piantagioni di canna da zucchero. Mentre la compagnia penetrava nel canneto, i banditi si agitarono nel folto della vegetazione, si udivano le loro voci e ci fu uno che disse: «C'è tuo fratello che ci dà la caccia». Poi un fratello quasi in pieno, molto abito e f